

verso ovest, poi la cresta rocciosa verso nord-ovest, un tratto della curva di livello da 1400 metri, poi il rio Ramiseto, il torrente Liocca fino alla confluenza del rio Passatore.

In tale territorio sono vietate, fino al 31 dicembre 1985, modificazioni dell'assetto del territorio, nonché opere edilizie e lavori, fatta eccezione per i lavori di restauro, risanamento conservativo nonché per quelli che non modificano l'aspetto esteriore dei luoghi.

Per le opere pubbliche restano ferme, le disposizioni di cui alle circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1.1.2/3763/6 del 20 aprile 1982 e n. 3763/6 del 24 giugno 1982.

2) La soprintendenza per i beni ambientali e architettonici dell'Emilia provvederà a che copia della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto venga affissa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357 all'albo del comune di Ramiseto e che altra copia della *Gazzetta Ufficiale* stessa, con relativa planimetria da allegare, venga depositata presso il competente ufficio del comune suddetto.

Roma, addì 1° agosto 1985

p. Il Ministro: GALASSO

(5586)

DECRETO MINISTERIALE 1° agosto 1985.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area del borgo di Cecciola, ricadente nel comune di Ramiseto.

IL MINISTRO

PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Visti la legge 29 giugno 1939, n. 1497 ed il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, art. 82;

Visto il decreto ministeriale 21 settembre 1984 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 265 del 26 settembre 1984);

Visto il decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 29 giugno 1985);

Considerato che: l'area comprende il borgo di Cecciola nel comune di Ramiseto (provincia di Reggio Emilia) riveste notevole interesse perché il borgo di Cecciola è situato nel cuore dell'Appennino Reggiano, sul versamento occidentale del monte Lungo, alla destra del torrente Liocca, in prossimità della sua confluenza nel fiume Enza, in un contesto ambientale di rilevante interesse paesaggistico.

Lo si incontra attualmente risalendo la Val d'Enza a monte di Vetto, dopo aver toccato altri antichi borghi di montagna che conservando in parte il peculiare carattere originario con muratura e coperture in pietra.

Cecciola è, dal punto di vista storico-ambientale, il più significativo borgo dell'Appennino Reggiano; il nucleo urbano conserva essenzialmente aspetti dell'originale « paesaggio architettonico » montanaro, carat-

terizzato da numerosi sottopassi ad arco, corti selciate e loggiati, legati, tra loro da un fitto intreccio di stretti vicoli.

All'interno del borgo sono ancora presenti numerosi antichi fabbricati di elevato interesse storico-tipologico, ricchi di elementi architettonici in pietra di squisita fattura, quali portali, finestre e targhe devozionali finemente scolpite e risalenti ai secoli XVI-XVII.

Il manto di copertura in lastre di pietra, che ancora oggi caratterizza le falde dei tetti di gran parte dei fabbricati, nonché l'integrità del perimetro urbano, che non è stato fino ad oggi pesantemente alterato da nuove costruzioni, accentuano il pregio paesistico di Cecciola. I profili architettonici si inseriscono infatti equilibratamente nel contesto ambientale riprendendone le aspre forme naturali, mentre una fitta maglia di appezzamenti coltivati, delimitate da siepi confinarie, fa da splendida cornice a tutto l'abitato.

Il tutto risulta godibile da numerosi tratti di strade pubbliche.

Tale zona è così delimitata:

a partire dalla confluenza del torrente Liocca nel fiume Enza, in senso antiorario: il torrente Liocca fino alle pendici sud occidentali del monte Lungo, poi un segmento retto fino alla cima del monte (punto quotato 1095), poi un segmento retto di minima distanza dalla cima medesima, al torrente Enza, poi il medesimo fino alla confluenza del torrente Liocca;

Considerato che la zona sopra descritta non è sottoposta, nel suo complesso, a tutela ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e che pertanto, è necessario ed urgente l'assoggettamento al vincolo della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (art. 1, numero 3 e 4) del territorio sopraindicato non essendosi finora provveduto;

Considerato che la soprintendenza per i beni ambientali e architettonici dell'Emilia con nota n. 10351 del 24 dicembre 1984 ha rifeito che:

in tale territorio la normativa vigente non salvaguarda esaurientemente l'attuale immagine del borgo e del suo contesto con conseguente gravissima alterazione dei caratteri peculiari del bellissimo borgo;

Ritenuta l'opportunità di garantire migliori condizioni di tutela che valgano ad impedire modificazioni dell'aspetto esteriore del territorio comprendente il borgo Cecciola nel comune di Ramiseto che comporterebbero, nella attuale situazione descritta dal precedente « considerato », la irreparabile compromissione delle caratteristiche di pregio paesistico individuate;

Ritenuta l'opportunità che alla dichiarazione di bellezza naturale interessante il territorio suddetto, possa più appropriatamente far seguito, a causa delle sue vaste dimensioni, l'emanazione di un'adeguata e definitiva disciplina di uso del territorio da dettarsi ai sensi dell'art. 5 della legge n. 1497/1939, mediante piano territoriale paesistico a cura della Regione competente;

Ritenuta la necessità che le misure da adottare temporaneamente siano idonee a garantire in via cautelare la conservazione dello stato dei luoghi onde evitare la vanificazione delle finalità e degli effetti dell'adottando piano territoriale paesistico;

Sentito il Comitato di settore per i beni ambientali e architettonici e conformemente al parere dal medesimo espresso;

Considerate singolarmente e nel loro insieme le sopraesposte ragioni ed anche in base al disposto del punto 2) del proprio decreto ministeriale 21 settembre 1984;

Decreta:

1) L'area comprendente il borgo di Cecciola, nel comune di Ramiseto (provincia di Reggio Emilia), ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (art. 1, numeri 3 e 4), ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Tale zona è così delimitata:

a partire dalla confluenza del torrente Liocca nel fiume Enza, in senso antiorario: il torrente Liocca fino alle pendici sud occidentali del monte Lungo, poi un segmento retto fino alla cima del monte (punto quotato 1095), poi un segmento retto fino alla cima del monte (punto quotato 1095), poi un segmento retto di minima distanza dalla cima medesima, al torrente Enza, poi il medesimo fino alla confluenza del torrente Liocca.

In tale territorio sono vietate, fino al 31 dicembre 1985, modificazioni dell'assetto del territorio, nonché opere edilizie e lavori, fatta eccezione per i lavori di restauro, risanamento conservativo nonché per quelli che non modificano l'aspetto esteriore dei luoghi.

Per le opere pubbliche restano ferme le disposizioni di cui alle circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1.1.2/3763/6 del 20 aprile 1982 e n. 3763/6 del 24 giugno 1982.

2) La soprintendenza per i beni ambientali e architettonici dell'Emilia provvederà a che copia della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto venga affissa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357 all'albo del comune di Ramiseto e che altra copia della *Gazzetta Ufficiale* stessa, con relativa planimetria da allegare, venga depositata presso il competente ufficio del comune suddetto.

Roma, addì 1° agosto 1985

p. Il Ministro: GALASSO

(5587)

DECRETO MINISTERIALE 1° agosto 1985.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Paullo e del rio Fiumicello, ricadenti nei comuni di Casina e Vezzano sul Crostolo.

IL MINISTRO
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Visti la legge 29 giugno 1939, n. 1497 ed il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, art. 82;

Visto il decreto ministeriale 21 settembre 1984, (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 265 del 26 settembre 1984);

Visto il decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 29 giugno 1985);

Considerato che la zona di Paullo e del rio Fiumicello, ricadente nei comuni di Casina e Vezzano sul Crostolo (provincia di Reggio Emilia) riveste notevole interesse perché è un comparto paesistico particolarmente omogeneo, caratterizzato dall'affioramento di spesse formazioni arenacee altamente cementate, presenti nel sottosuolo ma raramente affioranti nel territorio circostante che è prevalentemente ricoperto da coltri argillose intensamente coltivate.

L'elevata resistenza delle arenarie ha dato luogo ad una singolare morfologia del terreno, con forme di erosione mammellonare strapiombanti su pareti alte decine di metri, luogo ideale di nidificazione e stazionamento di numerose specie di uccelli rapaci.

I versanti meno acclivi sono invece ricoperti da un denso bosco, a tratti ad alto fusto, con abbondante presenza di specie vegetali protette dalla legge regionale n. 2/1977.

In particolare il fosso della Buraghina, disposto da nord a sud, ed affluente di destra di rio Fiumicello, è caratterizzato da una vegetazione lussureggiante quasi «inghiottita» dalla profonda incisione scavata dalle acque meteoriche.

La suggestiva bellezza dei luoghi è accentuata dall'esistenza di importanti episodi storico-architettonici di sommità, quali la Pieve Romanica di S. Bartolomeo ed il Castello di Paullo; quest'ultimo fabbricato, di impianto risalente al secolo XI, occupa la parte superiore di una grande guglia isolata che si innalza quasi al centro del bacino del rio Fiumicello, dominandone idealmente l'intero ambito geografico.

La presenza congiunta delle guglie di erosione, delle ripide pareti verticali, del denso mantello boschivo e delle vetuste presenze architettoniche dà luogo ad una spettacolare configurazione paesaggistica, che si può pienamente cogliere e godere dalle rotabili asfaltate che ne percorrono il perimetro.

In particolare da alcuni punti di vista privilegiati, quali appunto la Pieve e il Castello di Paullo, si contemplan panorami di rara bellezza, prevalentemente incontaminati, in cui l'attività umana recente è stata molto sporadica e occasionale.

Tale zona è così delimitata:

a partire dalla confluenza del rio Fiumicello nel torrente Crostolo, in località La Vecchia, e in senso orario: torrente Crostolo fino ad intersecare la strada statale 63 in località Bettola, poi la strada statale 63 fino al km 92, poi la strada che lambisce La Ripa e la Pieve di Paullo, passa per Costa Ferrata-Sordiglio-Banzola-II Poggio-Paderna fino all'innesto nella strada statale 63 poi il torrente Crostolo fino alla confluenza del rio Fiumicello.

Considerato che la zona sopra descritta non è sottoposta, nel suo complesso, a tutela ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e che è pertanto, necessario ed urgente l'assoggettamento al vincolo della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (art. 1, numeri 3 e 4) del territorio sopraindicato non essendosi finora provveduto;